

tra boschi e valli d'or

GIORNALINO DELLA GIOVENTU'

Giovinanza :

il periodo della vita più bello e difficile

Ognuno di noi possiede il dono più grande e più bello: la vita. Questa realtà che ci è stata donata con un profondissimo gesto d'amore da persone che continuano ad amarci e a seguirci. Tutte le età della nostra vita sono belle in quanto in ogni momento l'uomo esplica qualcosa di nuovo, riesce cioè a realizzare una parte di sé e a compiere un passo verso un ideale di vita che si è prefissato. Ma nonostante la validità e l'importanza di tutte le tappe della nostra esistenza, sin dall'antichità la giovinanza è stata oggetto di particolari ansie e interessi: ogni grande uomo almeno una volta nel corso della sua analisi si è soffermato a riflettere sulla « primavera della vita » che è nello stesso tempo molto ricca di ideali e che proprio in virtù di questi è anche instabile e insicura. E' dunque questo il periodo della vita più bello e più difficile: il giovane, appunto grazie al grande dono di esistenza che si sta snodando davanti a lui, ama la vita, ama tutto ciò che lo circonda e con l'esuberanza che lo caratterizza vorrebbe compiere i grandi passi che devono portare verso il vero progresso della umanità; ma spesse volte, con la stessa rapidità con cui si infervora, dinanzi a qualche ostacolo, si arresta. Uno

dei momenti più delicati della vita di ogni giovane è proprio quello in cui egli si scontra con la realtà del mondo, che molto spesso è cruda e triste: proprio in questi momenti, in cui vede schiacciati e calpestati i suoi ideali e le sue aspirazioni, il giovane va seguito ed amato. Questa bella età, così ricca e feconda, ha quindi bisogno di essere guidata e coltivata anche dagli adulti, di essere seguita con affetto, con comprensione e soprattutto con profondissimo rispetto.

Noi giovani

Cosa vogliamo? ... un campo sportivo

Noi giovani di Caviola, come tutti i giovani del resto, trascorriamo spesso il tempo libero, giocando al pallone.

Come tutti sappiamo, quando c'è l'impegno e la buona volontà, si può riuscire a fare qualcosa di buono, e così noi stiamo cercando di formare una squadra affiatata e dinamica.

La voglia di giocare e l'entusiasmo c'è, ma però è sorta subito una difficoltà che ha ostacolato i nostri piani.

Difatti a Caviola manca il campo sportivo e, non potendo giocare né sulle piazze, né sui prati pianeggianti, siamo costretti spesso a rinviare gli allenamenti.

Pur essendo consapevoli delle difficoltà che si possono incontrare, siamo però tutti pieni di speranza che col tempo si possa avere un piccolo campo, che risolverebbe così tutti i nostri problemi, dandoci la possibilità di fare qualche torneo e chissà... di vincerlo!

Gianni De Gasperi

Ed ora basta . . . !

Anche Milena Sutter se n'è andata, travolta dall'onda del male. Come, ieri, Ermano Lavorini. Bisogna gridare « BASTA » a tutti quelli che uccidono gli innocenti.

- **Basta** a tutta la pornografia che dai muri, dai giornali, dalle canzoni, dai film, dai fumetti travolge l'innocenza infantile e sporca le radici profonde dell'animo umano.
- **Basta** a tutta quella pubblicità che è una esaltazione della brutalità, della grossolanità, della violenza che fa dell'uomo una belva.
- **Basta** a quelli che nel lusso delle cliniche private o in improvvisate sale operatorie uccidono ogni giorno migliaia di bambini non ancora nati.
- **Basta** al Vietnam, al Medio-Oriente, ad altri paesi dell'Africa o dell'Asia, dove le prime vittime sono ancora e sempre i bambini.
- **Basta** a tutti coloro che concepiscono una vita leggera, senza impegno e serietà, come fosse un gioco di azzardo. Ne vanno di mezzo sempre i bambini che non nascono o se nascono... nascono per vivere male.

**SOLO UNA LEGGE PUO' SALVARE LA VITA
DEI NOSTRI BAMBINI:
LA LEGGE DELL'AMORE!**

N. N.

Oroscopo di giugno

DONNE: intelligenti e portate agli studi riescono a conseguire talvolta risultati eccezionali. Accanto a queste doti vi sono pure attitudini pratiche, specie nella direzione di affari. Matrimonio di riflessione più che di slancio amoroso.

UOMINI: dotati di grande volontà riusciranno in qualsiasi lavoro, ma di preferenza in quelle attività dove possono mettere in atto le loro ottime qualità d'iniziativa. Molto orgoglio. La donna scelta per il matrimonio sarà remissiva e dolcissima.

Presso i laghi di Klagenfurt. Un ragazzo di sole ha permesso di scattare questa foto.





Folclore a Caviola. Quattro giovani fanno rivivere i vecchi tempi, in una suggestiva cornice invernale.

La Fede

Uomo che vai pel mondo, solo e affranto, coi piedi sanguinanti, e sempre vai senza speranza e senza meta, un canto cristiano ascolta ed un sorriso avrai.

Sarà una voce che t'asciuga il pianto, che ti conforta e illumina, e godrai poi - con la Fede - tanta pace. Al fianco, lungo il cammino, il Cristo troverai.

Ecco una Chiesa, piccola e deserta, dove è silenzio, è pace, e c'è il Signore che aspetta i figli suoi. Entra, che aperta

anche per te, che aperta è a tutte l'ore per chi - con la preghiera - fa l'offerta delle sue pene al nostro Redentore.

R. D.

Sport invernale

Bilancio positivo dei fondisti di Sappade



Follador Dario e Livio, Pescosta Paolo e Cagnati Franco si sono fatti onore nelle gare regionali e interregionali, dando buone speranze per l'avvenire. Li vediamo qui, seduti sulla neve, con i loro trofei di vittoria.

Gita in Austria

Sabato 1° maggio, alla ore 4, sotto una pioggia scrosciante, è partita dal piazzale della Chiesa la corriera che ci doveva portare fino a Klagenfurt, in Austria, gita organizzata dai giovani di Azione Cattolica.

Nonostante l'inclemenza del tempo, nella prima parte del percorso l'allegria e il buon umore non sono affatto mancati e all'interno dell'automezzo fra le risa e gli schiamazzi il tempo è passato in fretta. Arrivati alla frontiera, per delle irregolarità in alcuni documenti, siamo dovuti tornare a S. Candido, dove il nostro parroco ha celebrato la Santa Messa. Dopo circa un'ora, siamo ripartiti e questa volta la corriera si è fermata solo a Lienz, dove siamo scesi per sorbire una buona birra e mangiare qualche panino e «würstel».

A questo punto è successo un fatto curioso, due giovani che si erano allontanati rischiavano di essere lasciati a Lienz, ma fortunatamente dopo un breve controllo la corriera si fermò e i due furono ritrovati.

Verso le 14 arrivammo a Villach, ove dopo alcune ricerche riuscimmo a trovare un buon ristorante. L'abbondante pasto composto da bistecche, «würstel e krauten» fu annaffiato da ottima birra e vino.

Dopo circa due ore ci rimettemmo in viaggio verso Klagenfurt e ci fermammo sulle rive del Wörther, ove, non riuscendo a noleggiare un battello ci limitammo a passeggiare attraverso i bellissimi viali circondati da aiuole di tulipani.

Ho notato con ammirazione la pulizia e l'ordine dei cittadini austriaci, che sono stati sempre molto gentili ed educati.

Verso le sei abbiamo incominciato il ritorno e dopo circa 100 km. ci siamo fermati a Lienz dove abbiamo potuto comperare della cioccolata e qualche pacchetto di sigarette.

Era già notte inoltrata quando passammo il confine, e così fra canti di montagna, risate e dormitine, siamo arrivati a Caviola immersa nel sonno. Nel complesso quindi una gita ben riuscita, che ricorderemo volentieri per lungo tempo.

Un giovane

Feder

Feder, l'en bel paese
i dighe chel chi vol:
fabricà sul pian e
tutto quanto al sol.

Peccà che le prime case
le sie su l'or de chele rive,
ma che voleo che ve dighe
i nostri nonni i era cossi.

Bisogne esser visin all'acqua,
sparagnà terren,
l'era da fa fèn
e arlevà bestian.

Pensè chel bestian
l'era l'unica risorsa
e se la dea storta, noi
savea pi che Sant ciamà.

Le bel veni in paese,
ma vien malineonia,
no le quasi pi nessun
e pi nia de chel cha sa lassà.

Neppur le case lé pi chele,
l'è quasi tutte nove
e cheste l'è le prove
d'una dura realtà.

L'è dal 44, la guerra
coi so malanni,
in poche ore distrusse
lavori e fadighe
di centinaia di anni.

Na volta s'endea a Messa
in Canal,
a medesine a Cencenighe;
corse che no ve dighe
co occorreà il dottor.

No pi a scola a Fregona,
Messe ghe nè anca a Feder,
l'aria la è così bona
che respirala l'en piazer.

Nost prai pien de fiori,
i pascol pien de piante,
le crepe de tutti i colori
quando che leva il sol.

Per chi che va a provede,
chi che vol riposà,
o per un divertimento,
Feder l'è attrezzà.

Anca per quassù
la fat miracol la scienza,
nissun e pi senza altro verso
le gran comodità.

Non pi la vita grama
che si vivea allora,
ma ogni ben di Dio
e ogni ora an bon café.

Adess sion tutti siori,
tutti mal usal,
de macchine e motori
tut an via vai.

Na volta l'era sol i Busin
con car e caval;
sol, vent, nef o piova
su e dù par chi canai.

Pin sù de Feder
l'è la baita dei cacciatori;
venì su, cari siori,
che resterè content.

La strada no l'è tant bela;
la causa de l'alluvion,
ma tutti i spera
nella nova amministrazion.